Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 10 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 216

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

La corse di cavalleria

alla brughiera della Comina.

Pordenone 8. — Alle 10 mi trovavo sulle brughiere della Comina, il tempo stringeva e non trovavo un mezzo qualunque per correre qui a telefonarvi. Dovetti decidermi di affrontare a piedi la stradone nascosto in un nuvolo di polvere. E affidai ai garretti il lungo tratto di oltre tre chilometri che mi separavano dall'apparato.

— Se sapevo — mi diceva sorridendo il tenente Angelini del Saluzzo, membro della Direzione — provvedevo a far pervenire un filo del telefono fino sul campo!

E' facile comprendere come giunsi al telefono e in quali condizioni vi telefonai nella fretta di dirvi tutto l'esito delle riuscitissime corse che ebbero luogo tra l'entusiasmo generale della folla immensa.

E tale era veramente. Bisognava vedere lo stradone lungo e diritto che da Pordenone conduce sul luogo: i carri, le carrozze, le biciclette, la carrette da campagna, le motociclette e le automobili si seguivano, si oltrepassavano, si perdevano in un nembo di polvere alto e denso che impediva la vista.,.

E sul campo? Nello spazio riservato al pubblico, ad est della pista — comprendente un circuito di tre chilometri — carri, prolunghe vetture e automobili erano delineate a destra e a sinistra delle tribune, erette per la Direzione delle manovre e per i giudici d'arrivo. E buon tratto della spianata compresa fa la pista e la strada Cascina Comina - S. Quirino era zeppo di pubblico, di cavalleria, divisa per squadroni, di carrozze, di biciclette ammonticchiate, di baracche dei venditori di bibite al ghiaccio, di cocomeri, di frutta diverse.

Vicino alle tribune, il servizio di rinfresco era disimpegnato con bel garbo e con prontezza del vivandiere del Saluzzo, sig. Natale Vendoglio. E i signori ufficiali e le signore lo attorniavano continuamente, incessantemente. Con quel caldo!

Man mano che si avvicinava l'ora del principio delle corse, il pubblico misto di ufficiali, borghesi, sottufficiali e soldati si spingeva alla pista facendo ressa, mentre i soldati a cavallo addetti al servizio d'ordine correvano avanti e indietro ammonendo:

— In dietro, signori! Libera la pista!

E non giovava; e dovevono spingere il cavallo verso la folla, per farla retrocedere un istante, giacchè il cavaliere non s'era allentanato di dieci passi che metà dello spazio della pista — segnato con pali imbandierati — era nuovamente invaso. E i soldati ritornavano, con una pazienza da Giobbe:

— Indietro signori! Libera la pista!

In fondo al prato, era preparato il pezzo d'artiglieria che doveva dare i segnali di partenza.

Sui carri, sulle vetture, sulle automobili, sulle prolunghe erano arrampicati, uno sopra l'altro, ufficiali, signore e borghesi insieme; gruppi di quindici — venti persone.

L'ora è vicina. Sulla tribuna principale salgono i generali; tutt'intorno si affollano gli ufficiali; sulla tribuna dei giudici d'arrivo, prendono posto il colonnello Rapisardi coi tenenti colonnelli Forte e Borsarelli.

A noi, giornalisti, son procurate tutte le facilitazioni: libertà d'accesso ovunque.

Il *Presidente* colonnello di Carpenetto passeggia a cavallo su e giù per la pista e i diversi addetti sono sparsi vicino ai singoli ostacoli.

E lo sguardo vola lontano, ammirando lo sfondo magnifico che s'inizia con le boscaglie e qualche campanile, e si chiude con la superba catena dei monti.

Son le 7; tuona il cannone.

La prima squadra caporali e soldati del Piemonte Reale e Vittorio Emanuele (brigata lancieri azzurra) schierata in fondo al prato, a destra delle tribune, si lancia al galoppo ed oltrepassa gli ostacoli fermandosi a pochi passi dopo il punto d'arrivo.

Seguono le altre squadre in quest'ordine: Genova e Montebello (lancieri rossa) — Monferrato e Piacenza (cavalleggeri azzurra) Saluzzo e Vicenza (cavalleggeri rossa).

Nella seconda corsa, dopo saltato il primo ostacolo, il cavallo del soldato Fratini di Firenze, appartenente al Montebello, fa un capitombolo, travolgendo il cavaliere che rimane sul terreno, stordito. Nella caduta, s'è morsicato la lingua, così che sputa sangue. E' medicato subito e caricato sul carro dell'ambulanza.

Nello stesso ordine seguono poi le corse delle squadre sottoufficiali.

Nella corsa della brigata cavalleggeri Rossa, i tre primi premi sono guadagnati dai sottoufficiali del Vicenza: I. Sergente Ressa, II. Furiere Brandi, III. Furiere Lazzi.

* * *

Finite le corse dei sottoufficiali comincia l'ansia per l'attesa della Corsa attraverso campagna: si sa che dei 36 inscritti partono 17.

Del Vicenza s'è ritirato il Capitano Sacchetti soltanto.

Un automobile con sopravi lo starter del Cross-Coutry Tenente Colonnello Raymondi, fa il giro della pista e s'avvia verso il punto di partenza a 200 metri circa ad est di Roveredo.

Son pronte diverse macchine fotografiche per le istantanee.

I binoccoli si puntano tutti a quella volta.

Dopo breve attesa, si ode il colpo di cannone.

Oltre i campi di granoturco avanzano i corridori che presto sbucano all'aperto e si avvicinano al galoppo.

Festeggiato, acclamato, giunge il Capitano Pasini, che ha guadagnato il premio del Re.

Qualche caduta, come abbiamo detto sabato; senza conseguenze.

Nelle altre due corse, che riuscirono brillantissime e senza incidenti — una sola caduta — dobbiamo correggere soltanto un errore: nell'ultima corsa, il III premio fu vinto dal sottotenente Malaspina, del Genova anzichè dal sottotenente Pollio come erroneamente fu stampato sabato.

Terminate le corse si effettuò il ritorno a Pordenone, dove caffè e alberghi furono presi d'assalto.

La partenza delle truppe e degli ufficiali superiori.

Sabato stesso si è sciolta la divisione delle Manovre e s'iniziò la partenza dei singoli componenti: il Tenente Generale Berta per Pinerolo, il Tenente colonnello Battaglia per Roma, il Generale Mattioli per Napoli, gli altri membri per le rispettive sedi.

I comandi dei due partiti si sono pure sciolti ed hanno iniziato la partenza: dell'azzurro: il Maggior Generale Sartirana per Milano, il tenente colonnello Litta Modigliani per Pinerolo, il Capitano Violardi per Alessandria, il capitano allievi per Bologna; e del rosso, il generale Alvise per Milano — dove si recò essendo membro della Commissione ippica — il Maggiore Chionetti per Torino il capitano Favi per Milano.

La partenza delle truppe s'iniziò domenica.

Echi delle grandi manovre in Friuli.

DA BUTTRIO, 7. Oggi il Municipio ha resa pubblica la lettera che il Comando dell'8.o Regg. Cavalleria Montebello inviava in ringraziamento delle affettuose e fraterne accoglienze che questa popolazione fece ai soldati qui accontonati. E tale lettera, inspirata ad alti sentimenti, io vi comunico:

Ill.mo Signor Sindaco:

Nel lasciare gli accantonamenti di Buttria in Piano, mi è sommamente doveroso e grato di rivolgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per le amabilità, cortesie, attenzioni avute dalla popolazione tutta, concorde in un unico pensiero di rendere più gradito il nostro soggiorno in questo ameno e sempre ricordato Comune. Le espressioni di affetto inspirante ad altissimo sentimento patriottico che Ella si è compiaciuto di rivolgere a questa popolazione, nel momento dell'arrivo del Reggimento Lancieri di Montebello, è stato per noi il più gradito compenso al compimento del nostro dovere di soldato italiano, inspirato sempre unicamente al bene inseparabile del Re e della Patria.

Con tutta stima e considerazione della S. V. Ill.ma

Devotissimo

f.to Colonnello Vercellana

Comand. Lancieri di Montebello 8.o

Il XXV Convegno della Società Alpina Friulana

Fu annunciato già che il Convegno di quest'anno della Società Alpina Friulana avrà luogo nei giorni 23-24 settembre a Pontebba anzichè — com'era la prima intenzione — nell'alta vallata del Cellina. Vi si uniranno il Circolo speleogico e idrologico friulano e la Sezione friulana della «Pro Montibus». L'invito diramato dal presidente prof. O. Marinelli e del segretario E. Pico, rileva che «pochi luoghi sono meglio conosciuti» ai nostri alpinisti; ma pochi «si «vedono e rivedono con sempre «maggiore compiacimento e diletto» sia per le bellezze naturali della regione come per le cortesie che sempre le popolazioni del Canale del Ferro usarono ai visitatori ed agli ospiti e per la singolarità della Terra di confine dove il convegno si terrà.

La seconda parte del programma «comprende una serie di gite con «le quali si avrà modo di visitare «ed ammirare l'aspra plaga montuosa che s'innalza fra la valle «del Fella e l'Incaroio e di raggiungere una delle cime alpinistiche più notevoli, quella del «Zuc del Boor.» Per la qual cosa è da credere che molti soci, non accontentandosi dell'agevole escursione del primo giorno, vorranno farla seguire da una ascesa così importante od almeno da quella più modesta, ma non meno interessante, al Ciavals, o finalmente dall'amena passeggiata fino a Paularo.

Ecco le tappe del primo giorno: Udine, partenza ore 6.17; Pontebba e in tre quarti d'ora a una cappelletta sulla strada di Studena per la colazione (duecento metri di salita, da Pontebba); Studena Alta e Frattis; poi ritorno a Pontebba (ore 14), riunione nella sala municipale (ore 15) pranzo al ristorante della Stazione condotto dal signor Guadalupi (ore 16.30) e partenza per Udine alle 18.22 o alle 18.39 secondo il treno che si preferisce.

Chi poi farà le gite pernotterà a Pontebba, e ne partirà il domani alle 4.30, per la gita a Paularo; ove partirà la domenica medesima, coi treni sopra indicati, per Dogna, donde alle 4 del lunedì imprenderà la gita sul monte Ciavals o pel Zuc del Boor, discendendo.. dove crederà: a Dogna, a Chiusaforte, a Moggio.

La escursione a Paularo conduce a una delle più ridenti vallate della Carnia; le salite al Ciavals o al Zuc del Boor, sono pure attraentissime — la prima facile, la seconda non consigliabile ai novizi in alpinismo per le alquante difficoltà del torrione con cui termina quel monte; la vista dalle due cime è quasi eguale e molto estesa, sino alle lontane alpi dolomitiche.

Le adesioni si accettano a tutto giovedì 20 settembre.

Spilimbergo.

— Lagnanze ben giuste.

9. Il ritardo di minuti 71 del treno, che ieri doveva venire da Cormons alle ore 13 ha fatto perdere la coincidenza a Casarsa al treno di Spilimbergo.

Molte persone, che ritornavano dalla città hanno dovuto fermarsi fino alle 6 3|4 a Casarsa.

Pazienza! Esse hanno dovuto pernottare a Spilimbergo, oltre che con danno economico, col dispiacere di non poter informare le rispettive famiglie delle cause della loro prolungata assenza.

Ma poi ancora. La corrispondenza spedita dall'ufficio postale di Udine, contenente (si disse) parecchie migliaia di lire e lettere con valori, è rimasta pure a Casarsa e nella notte qui, con ritardo di 24 ore nella distribuzione.

Tutti questi inconvenienti sarebbero stati evitati se il treno di Spilimbergo (che è locale) e muore là, avesse atteso più dei 40 minuti regolamentari, quello che venendo da Udine giunse 30 minuti dopo la partenza del primo.

Poteva il Capo-Stazione di Casarsa disporre secondo il bisogno?

Se lo poteva perchè non lo ha fatto, od infine, perchè non domandò istruzioni ai suoi preposti avendo egli il telegrafo a sua disposizione?

— Miglioramento di comunicazioni.

A datare dal primo giorno in cui si effettuerà il passaggio sul grandioso ponte che congiunge le due sponde del Tagliamento, i signori Giovanni Laufrit e Luigi Canal inizieranno una corriera che presterà servizio giornaliero da Auduins a San Daniele e viceversa, col seguente orario:

Partenza da Auduins ore 6 — da Casiacco 6.30 — da Pinzano 7. da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 8.

Partenza da S. Daniele ore 14 — da Ragogna 14.30 — da Pinzano 15 — da Casiacco 15.40 — arrivo ad Auduins ore 16.20.

Prezzi di andata da Auduins a Casiacco Lire 0.30 — da Casiacco a Pinzano 0.30 — da Pinzano a Ragogna 0.30 — da Ragogna a S. Daniele 0.30 — da Auduins a S. Daniele 1.20.

La tariffa del ritorno sarà uguale a quella di andata.

Maniago

Festeggiamenti per il 25 anniversario della S. O. di M. S.

(Italo) Favorite da una splendidissima giornata (anche troppo splendida, se badassimo al bisogno della pioggia per ristorare le nostre campagne riarse, e temprare l'eccessivo calore di questi giorni), le feste ebbero principio ieri con l'ordine prestabilito dal programma già pubblicato. La festa di ieri fu quella della società operaia di M. S. per il suo 25.o anniversario. A questa festa intervennero con le rispettive bandiere, le società di Pordenone rappresentata dal vicepresidente sig. De Marco, dal portabandiera e dal segretario; quella di Spilimbergo dal Presidente signor Giacomo Mongiat e tre soci; di Barcis, dal presidente sig. Tinor Centi Osualdo e tre soci; di Cavasso Nuovo da tre soci col segretario; di Frisanco, dal presidente signor Beltrame Romano, due soci e il segretario sig, Jus; di Fanna, da quattro soci; di Arba, dal presidente sig. Arrigo David e quattro soci.

Dopo il vermout d'onore offerto dalla nostra società alle consorelle nella sala dell'albergo *Al Leon d'oro*, si fermò il corteo che, con le bandiere e nell'ordine su esposto, si recò alla sede sociale in Municipio.

In testa al lungo corteo, preceduto dalla banda locale, si trovavano l'egregio nostro Sindaco e presidente di questa S. O. dott. Nicolò d'Attimis e l'on. Odorico, il quale gentilmente volle onorarci di sua presenza in questa nostra festa, e dimostrare così il suo interessamento per il paese.

Nella sala municipale, alla presenza di numeroso pubblico, l'egregio co. Attimis diede anzitutto il benvenuto alle società consorelle, ringraziandola del loro intervento; poi, con un lungo e applauditissimo discorso, fece la storia della nostra società operaia dalla sua istituzione, la relazione morale della medesima, non senza compiacersi dal veder il sorgere di altre società consimili nei paesi vicini.

Accennò agli urgenti bisogni del nostro paese, ai progetti presenti per rialzarne le sorti, quali sono la trasformazione dell'industria fabbrile, un più rapido mezzo di comunicazione col resto del mondo civile, sia per mezzo di una tramvia Spilimbergo-Maniago, come dalla tanto vagheggiata linea pedemontana S. Daniele-Sacile ecc.

Al bellissimo discorso del co. Attimis risponde con sentite e appropriate parole, chiudendo con un evviva a Maniago, il segretario della società operaia di Cavasso Nuovo sig. Domenico Maraldo.

Alle ore 13 ebbe luogo un lieto e fraterno banchetto, egregiamente servito dai fratelli De Marco.

Vi presero parte oltre novanta convitati, tra i quali l'on. Odorico; e non vi so dire come trascorsero presto un paio d'ore, in ottima armonia.

Prima di levare le mense alzarono il calice inneggiando alla fraternità, al lavoro, all'istruzione, al progresso, alla patria e al Re, il conte dott. Nicolò d'Attimis, l'on. Odorico, il sig. Giacomo Mongiat di Spilimbergo, il maestro D. Maraldo di Cavasso, il sig. A. Beltrame.

Tutti furono applauditi: applauditissimo il primo specialmente, allorchè nel suo patriottico discorso fece un accenno ai fratelli irredenti.

Straordinario fu il concorso di gente venuta da ogni parte, specialmente nelle ore pomeridiane in cui ebbe luogo la solita lunghissima processione religiosa, essendo il giorno della Madonna.

Com'era stato annunciato, si ebbero cuccagne, tiro al bersaglio, lanciate di palloni areostatici, trattenimento musicale con scelto programma, illuminazione, ballo popolare che durò fino a tarda ora. Ogni cosa procedette col massimo buon ordine, come siamo sicuri continuerà oggi e domani, mercè l'opera intelligente e indefessa del bravo comitato che tutto vede e a tutto provvede.

Dal gran tiro alla quaglia e Convegno Ciclistico d'oggi, a domani.

— Settimana di disgrazie.

La scorsa è stata proprio la settimana delle disgrazie. Certo Filipputti Antonio, mentre correva a piè scalzi per la strada, si conficcò nel piede sinistro, fra l'indice ed il pollice, un chiodo da maniscalco che penetrò fino alla capocchia. La di lui sorella Linda di anni 4 si conficcò nella pianta del piede sinistro un chiodo irruginito che entrò obbliquamente per circa 4 centimetri. Entrambi curati dall'Egregio dott. Zanardini con iniezione di acido fenico nel tragitto delle ferite.

Roman Mina Pietro d'anni 12 da Campagna di Maniago, urtò accidentalmente in una falce fienaia e n'ebbe profondamente reciso il tendine d'Achille del piede destro, cosicchè dovette essere suturato.

Anche tra i lavoranti del costruendo ponte sul Colvera tre operai ebbero a riportare ferite sul lavoro: Non gravi però.

Pagnacco.

— Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità di Pagnacco in morte di Di Brazza Antonietta i seguenti signori elargirono: Capsoni avv. Urbano L. 5, Pesovento Domenico 2, Nimis avv. Giuseppe 1, Nimis Alessandro 1, Fabris Ada 1, Sartoretti Antonio 1.

Scienza allegra.

I sogni.

E' forse la cosa alla quale rivolgiamo prima il nostro pensiero allo svegliarci al mattino. Nell'incerto vagare della mente fra le sensazioni della realtà che colpiscono i nostri centri nervosi, i sogni si affacciano al pensiero avvolti in una nebbia leggera che toglie loro ogni carattere definito.

E sovente il ritorno completo delle nostre facoltà segna la fine di una illusione. Si era diventati ad un tratto ricchi, possessori di tesori d'arte e di felicità, e lo scampanio furioso di una sveglia ci grida nelle orecchie: «Alzati, misera creatura e corri all'ufficio a roderti il fegato per un pezzo di pane».

Qualche rara volta — oh! ma molto rara — il sogno ci porta tre numeri che se per cortesia del Governo uscissero dall'urna del lotto formerebbero la nostra felicità; i numeri però non escono, salvo il caso in cui ci fossimo dimenticati di giuocarli. Allora sono i moccoli che ballano la contraddanza all'indirizzo della Regia, della cabala e della nostra smemoratezza. Lavorio inutile però perchè i numeri non torneranno più e il botteghino non presterebbe fede ai nostri spergiuri e non ci darebbe un centesimo, dovesse cadere il cielo.

In cambio di queste amarezze, il sogno è un prezioso ausiliario nelle conversazioni di quanti non brillano per accessive originalità di idee, e trovano modo, raccontando le straordinario vicende della loro vita fantastica, di trattenere piacevolmente gli amici e di far passar loro delle ore spaventosamente noiose.

* * *

La psicologia trova però qualche cosa d'altro in questa attività incosciente ed involontaria del nostro cervello.

Nietzsche dice che il sogno è «il pensiero libero da ogni coercizione, quindi la più pura manifestazione dell'«Io». Solo nel sogno noi troveremmo quindi i caratteri della nostra natura». L'argomentazione è violenta quasi feroce, e condurrebbe l'umanità a giudicarsi dalle espressioni più nette della sua animalità. Tutto ciò che è forza inibitoria, volontà morale ed educazione, cessa con l'assopirsi dei nostri sensi e l'«Io», vagante senza guida e senza freno, corre dove la sua natura bruta lo porta.

Montaigne prima di Nietzsche accennò a questa teoria che tenderebbe ad abbassare il valore morale dell'uomo avvicinandolo e mettendolo al di sotto di quello di una bestia.

Si possono discutere ed anche polverizzare le affermazioni dei due filosofi. E' difficile innanzi tutto dare un carattere preciso al sogno. La cabaletta cara alla nostra infanzia che comincia:

Sogna il guerrier le schiere

non contiene un pensiero esageratamente profondo. Conobbi un pescatore che sognava ogni settimana di essere cameriere segreto del Papa ed un poeta che ogni notte per tre mesi sognò di aver guadagnato tanti quattrini da potersi comprare un abito nuovo. Certo sognando il pensiero è libero dai ceppi delle convenienze sociali, e lavora per conto suo senza nulla concedere alla morale, ma sovente non la cede neppure al buon senso e tutto il lavorio di una notte può aggirarsi intorno al più idiota degli argomenti.

Il sogno è «amorale», dice Montaigne, e noi nelle ore di «trans» ci abbandoniamo inconsapevolmente alla ipotetica soddisfazione dei nostri desideri irrealizzabili.

In molti casi, sognando, ci abbandoniamo a turpitudini il cui solo pensiero ci farebbe arrossire allo stato di veglia, ma soventi, russando fragorosamente, noi compiamo eroismi inauditi ed azioni paradisiache.

Sarebbe difficile trovare qualcuno che dalla mezzanotte in poi non abbia con pio desiderio strozzato il suo padrone di casa o unto di petrolio un creditore insopportabile, ma molti di noi, nelle stesse ore di sonno, si sono gettati nel mare in burrasca per salvare un pesce in pericolo di annegare o hanno traversato una barriera di fuoco per strappare dalle fiamme la suocera adorata.

* * *

Più che non una espressione genuina del nostro essere il sogno sarebbe dunque una aspirazione vaga all'inverossimile. Il sogno è regolato da leggi ben determinate e chiuse in ogni senso dai limiti... dell'infinito. Non c'è pudore di criterio comune, rispetto di leggi fisiche o morali, di impossibilità e di verosimiglianze che trattenga la fantasia partita al galoppo durante le ore del riposo. Si direbbe che il cervello si prenda una rivincita svincolandosi dalle mille pastoie della civiltà. L'epica fantasia dei nostri padri primitivi doveva avere alcune delle qualità del sogno. Le sensazioni che percepiamo dormendo hanno una violenza mille volte superiore a quelle che ci procura la realtà. Le sfumature scompaiono: noi ridiamo o piangiamo, ma sempre esageratamente. Un avvenimento che nella vita ci rattristerebbe per dieci minuti, in sogno ci fa sussultare e spargere torrenti di lacrime, ci fa gemere così fortemente che il sogno è interrotto e noi ci svegliamo in preda ad un'angoscia vera e profonda, i polsi tremanti e il cuore eccitato. Quale era stata la causa di questa commozione? Soventi è impossibile ricordarla, qualche volta invece il «fatto» è ancora alla nostra memoria: avevamo schiacciato un cane con l'automobile od avevamo conosciuto la notizia della morte d'un illustre incognito.

L'intelligenza è assente da tutto ciò e non affatica per coordinare le idee o guidarle sul sentiero della logica. Tutto nel sogno è incoerente e disordinato e quindi contrario alla natura nostra, che istintivamente tende ad un continuo ravvicinamento delle idee e delle sensazioni.

Vi sono dei casi nei quali l'intelligenza è sveglia: degli esempi di lavoro celebrale compiuto nel sonno. Victor Hugo si svegliava soventi di soprassalto per scrivere un pensiero o un'immagine poetica che gli era balenata durante il sonno e il naturalista Agassiz trovò dormendo la soluzione d'un problema impostosi, dal quale da molto tempo cercava invano una soluzione. Il caso è noto: l'Agassiz cercava d'interpetare l'impronta lasciata da un pesce fossile su di una roccia, ma i suoi tentativi no ottenevano alcun successo. La forma precisa dell'animale gli sfuggiva inesorabilmente. Una notte lo scienziato, che aveva ormai abbandonato ogni speranza, si svegliò di soprassalto avendo dinnanzi a sè vivissima l'immagine del pesce fossile.

Rapidamente tracciò un disegno della visione e più tardi liberando la roccia di alcuni detriti che la mascheravano in parte potè trovare l'impronta precisa.

* * *

Ma in questo caso si può parlare di vero sogno, oppure tutto ciò non rappresenta una continuazione per inerzia del lavoro cerebrale fatto durante lo stato di veglia?

Vi è una cerebrazione inconsciente che può prodursi dei due stati di riposo e di attività, che si può facilmente spiegare col solo soccorso delle leggi fisiche più comuni. Un organo essenzialmente nervoso che ha lavorato intensamente per un prolungato periodo di tempo può continuare il suo lavorio anche se il sistema muscolare riposa. Allora anzichè a sogni noi dobbiamo attribuire queste manifestazioni intelligenti del nostro essere ad un prolungato sebbene incompleto stato di veglia.

Il sogno vero così è ispirato quasi sempre ad un cretinismo completo. Quando la nostra volontà non domina la nostra anima, questa diventa grottesca e puerile sino al parossisimo. Non è consolante tutto ciò; se abbiamo poche ragioni di compiacerci con noi stessi della nostra levatura quando abbiamo ai nostri ordini tutte le facoltà dello spirito, abbandonati al sonno siamo semplicemente ributtati, inferiori certo, per mentalità, al più grave degli ammalati dell'albergo dei due pini.

E vero che ci possiamo consolare pensando che di notte in noi è la «bestia» che lavora; l'altro, il nostro io cosciente, riposa per compiere nuovi prodigi al sorger del sole.

Da Portogruaro.

— Teatro Sociale.

9. — In occasione della recente mostra bovina è stata impegnata pel nostro teatro la comica Compagnia goldoniana *Dora Baldanello* diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni.

Di sera in sera essa va rivelando eccellenti qualità di affiatamento, e il pubblico potè apprezzarla nella rappresentazione dei *Quattro Rusteghi* e della *Locandiera* di Goldoni, di *Dall'ombra al sol* di Piloto e dell'*Avocato difensor* di Mario Morais.

E' un insieme di artisti che sanno portare sulla scena la freschezza del vero, ma di quel *vero* che risana l'anima, che la allieta d'un riso limpido e schietto, come quello che erompe in scena sì copiosa dai lavori goldoniani.

La Compagnia darà ancora poche recite.

Il gabinetto dentistico C. Cracco diretto dal D.r P. Mazzaloni Medico Chirurgo Specialista, col 15 Settembre prossimo viene traslocato in Via della Posta N. 8 P. P.

Gemona

— Fiori d'arancio.

9. — Ieri in Aviano il notaio dott. Ernesto Burini di Gemona giurava fede di sposo alla avvente e gentil signorina Emma Toffolon.

Ai due sposi, ed ai loro parenti giungano gradite le congratulazioni e gli auguri che nella faustissima circostanza fa loro il corrispondente.

— Feste. Una nuova messa.

Venerdì sera in sull'imbrunire molta gente s'era riversata nelle adiacenze del santuario della Madonna delle Grazie, per godere lo spettacolo dei fuochi artificiali, opera del bravo pirotecnico Alessandro Marini, i quali riuscirono veramente bene. La banda cattolica rallegrò lo spettacolo collo svolgere un attraentissimo programma.

Ieri, ricorrendo la festa di quel santuario, venne cantata sull'organo la messa melodica e liturgica ispirata a melodie Gounodhiane a tre voci pari composta dal maestra Elia Elia per la messa d'oro del reverendo sacerdote don Francesco Elia. Fu eseguita discretamente e la composizione piacque moltissimo, per cui l'autore da tutti gli intelligenti s'ebbe parecchie lodi e congratulazioni.

— Interessi cittadini.

Venerdì 14 alle 3 pom. il Consiglio comunale è chiamato, in seduta segreta a nominare il maestro delle classi inferiori aggiunte e la maestra della scuola mista di Campo; a decidere sull'assegno straordinario alla maestra Giovanna Lenna per l'eccessivo numero di frequentanti la scuola di Maniaglia durante l'anno scolastico 1905 1906.

In seduta pubblica: Contrattazione di mutuo colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione dei fabbricati scolastici.

Proposte per ottenere la classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione dei Rii Vegliato e Dreudesima.

Approvazione del regolamento di polizia mortuaria.

Domanda della fabbriceria del Santuario di S. Antonio per essere autorizzata a vendere un altare.

Seguono poi altri 4 oggetti riguardanti ratifiche di deliberazioni urgenti prese dalla Giunta; ultimo viene: Vertenza Gubioni Pietro per abusiva costruzione di un Casone in S. Agnese.

Tolmezzo

— Onorare beneficando.

In morte della gentile Maria Consuelo Gortani, la famiglia elargì al Patronato Scolastico lire cento — La presidenza riconoscente ringrazia.

— Arresto.

La nostra benemerita ha tratto in arresto, e poscia scortato in queste carceri tale Pavan Maria di Lodovico d'anni 24, merciaia ambulante di Azzano Decimo.

Costei, dando ad intendere ad alcuni credenzoni di Treppo Carnico, d'esser dotata di poteri soprannaturali e quindi in grado di guarir malattie ribelli ecc. ebbe a carpir loro denari ed oggetti di valore.

Denunciati i fatti il Giudice istruttore di Tolmezzo, spiccava contro d'essa mandato di cattura.

Paularo.

— Ragazzino disgraziato.

Il ragazzo Ferrigo Pietro di anni 7 di qui, recatosi l'altro ieri a raccoglier legna in campagnia della propria madre in un monte sopra il paese, nel discendere cadde in malo modo riportando fruttura del braccio destro.

Raccolto dalla madre, fu trasportato a casa e ieri lo curò il dottor Marini giudicandolo guaribile in cerca un mese, salvo complicazioni.

Buttrio.

— Otto persone ribaltate da una carretta.

Giunse qui oggi la famiglia di certo G. B. Zilli di Cussignacco composta di lui, della moglie, di una sorella e tre bambini. Alla stazione erano ad attenderli i parente della moglie, della frazione di Orsaria, con una carretta, sulla quale vi salirono 8 persone. Il ronzino sferzato, si diede a corsa precipitosa per la strada che dalla stazione conduce in paese. Giunto in capo alla ripida strada la carretta si ribaltò travolgendo tutte le 8 persone che non si fecero però gran male. Furono medicate alla farmacia Geordani. Un bambino ebbe più gravi contusioni al capo.

S. Giovanni di Man.

La festa operaia

Per l'inaugurazione della bandiera.

Non è molto ridente, l'aspetto della campagna: aride, le foglie del cinquantino e del sorgorosso clorotiche, accartocciate; quelle degli alberi precocemente ingiallite; quando si passa in vicinanza di strade pubbliche frequentate, si vede tutto coperto di bianca polvere, e nembi di polvere sollevarsi ad ogni passaggio di automobile...

Alla stazione, siamo attesi: il sindaco cav. Desiderio Molinari, uno tra i benemeriti dei progressi agricoli in Friuli; il co. Brandis, che pure dedica mente e tempo ai miglioramenti dell'agricoltura; il presidente della Società operaia sig.r Giovanni Ferrazutti con i soci, la banda musicale di Colugna diretta dal noto bravo maestro signor Basciu....

All'arrivo del treno, la banda intuona una marcia. Noto l'on. Morpurgo, venuto da Buttrio. Dopo le presentazioni d'uso e le strette di mano fra le vecchie conoscenze, formasi il corteo. Procede la banda musicale; poi vengono le rappresentanze della Società operaia di Udine, di Trivignano, di Colugna, di Pradamano, di Buttrio, di Pavia, con bandiera.

Attraversiamo il paese, adorno di simpatici archi di verzura, di bandiere nazionali, di palloncini, di scritte che ci danno il benvenuto fraterno; lo attraversiamo in mezzo ad una popolazione che ci acccoglie festosamente, fraternamente, acclamando. E ci rechiamo a prendere la bandiera della società invitante, la cara bandiera alla quale siamo venuti per dimostrare il nostro affetto, come a simbolo di sentimenti generosi e di buona volontà ferma e concorde.

La cerimonia inaugurale.

Dalla sede sociale, il corteo volge al piazzale del Municipio. Sul palco, prendono posto le autorità e le rappresentanze; tutto intorno, si dispone una vera folla: signore e signorine. popolane del leggiadro volto abbronzato vestite a festa sorridenti... per ricevere qualche sorriso in ricambio, contadini, operai...

Il cav. Molinari porge a nome del Comune il benvenuto agli ospiti, l'augurio alla nuova società che si mantenga sempre fedele ai nobilissimi principi e scopi per i quali è sorta, sull'esempio delle consorelle che tanto bene produssero in ogni parte della Provincia.

Gli segue il presidente della nuova Società signor Ferrazutti, che ringrazia l'on. Morpurgo di avere accettato di essere padrino della bandiera e dell'appoggio dato alla nuova società, la quale e se tiene altamente onorata; le società intervenute e tutti i presenti.

Gli segno, ed è veramente notevole, il

Discorso dell'on. Morpurgo:

Non a lui deve la Società ringraziamenti, ma bensì egli alla Società per il gradito incarico affidatogli di padrino della bandiera. Sa le difficoltà che furono dovute vincere, par dare vita alla istituzione: ma poichè si seppe superarle, ne sorge la più ampia fiducia che si saprà anche perseverare nel diligente amoroso lavoro per condurre la Società sempre più avanti, sempre più in alto nella conquista di maggiori benemerenze.

Rileva il grande provresso fatto dovunque dallo spirito di associazione, dal sentimento della mutualità; e le tante forme con le quali esso nei tempi nostri si afferma, com'ebbe occasione di convincersene maggiormente quale presidente della Giuria che alla grandiosa Esposizione di Milano si occupa della sezione Mutualità e risparmio. E quanto, quanto bene dal trionfo di questi principi e di questi sentimenti si è venuto alla Società civile! E una parte di quel bene diffonderà fra i soci e sulla sua piccola ma diletta patria, anche la Società operaia di S. Giovanni.

Alla quale, in chiusa, rivolse un caldo saluto e l'augurio che la sua bandiera, di cui si tenne altamente onorato di essere padrino, sia in ogni tempo il centro in cui si appuntano l'affetto dei soci e i loro spiriti concordi.

* *

Queste elevate parole dell'on. Morpurgo furono ascoltate con la più profonda attenzione, e nella chiusa applauditissime.

Dopo ciò, si toglie dall'involucro il vessillo sociale e il suo bel tricolore si espande al bacio dell'aura, salutato da generali battimani e dal triplice inchino delle altre bandiere e dai concerti della banda.

Altri discorsi.

Parlano quindi: il delegato della società operaia di Udine sig. Antonio Cremese, che chinde esponendo i modi ond'egli vorrebbe fossero divisi i milioni che si risparmiarono nel pagare gli interessi del debito pubblico; il rappresentante della società operaia di Trivignano sig. Domenico Torcssi, del cui discorso — più modesto negli intenti che non quello del Cremese — mi piace riferire questi periodi:

Il saluto che porge la mia rappresentata si è quello della fratellanza; gli auguri son quelli d'un prospero avvenire per l'operaio che mercè la mutua assistenza, l'istruzione e l'educazione assurga a quel posto che la sua dignità reclama.

«Operai di S. Giovanni! Quando come tra voi, vi sono illustri persone che stendono la mano all'operaio invitandolo a salire; quando, come tra voi, non vi sono di quelli che mirano a rovesciare chi è già salito, si deve dire che il vostro Sodalizio è basato sul sano principio dell'equilibrio sociale: su quel principio che vuole pari diritto per tutti gli uomini di pari intelligenza, di pari onesta attività, e cioè l'uguaglianza possibile tra gli uomini, mentre l'uguaglianza assoluta non è che un'utopia di menti squilibrate; giacchè avrà sempre diritto ad un posto distinto ed onorato chi possiede un intelletto superiore.

Operai confratelli! Camminiamo fidenti e costanti nella via intrapresa, che è quella che adduce alla nostra meta: la redenzione morale ed economica individuale, e quella della diletta nostra Patria.

* *

Il signor Poli porta il saluto della Società operaia di Buttrio; il De Cillia per quella di Colugna.

Tutti sono applauditi.

* *

Dopo questa cerimonia, vi fu un sontuoso rinfresco nel bel Salone Regina Margherita, con breve brindisi dell'on. Morpurgo; sia, nella giornata, pesca di beneficenza, concerti e alla sera illuminazione, che dava al paese un aspetto vagamente fantastico.

La giornata fu tra le più belle che S. Giovanni ricordi.

Cividale

— Non era vero.

Ieri correva voce che un giovane cacciatore fosse morto in bosco cadendo accidentalmente a terra.

Oggi non possiano assicurare che tale voce ha alcune fondamenta.

Polcenigo.

Il medico Puppin cade in un burrone e muore!

9. — Ieri, verso le undici, l'amato nostro medico Giambattista Puppin, che si trovava fra noi da ben ventiquattro anni, si recava nella frazione di Mezzomonte, per visitarvi alcuni malati d'ileotifo.

Ne ritornava verso le ore quindici; e poichè doveva fare la visita ad un malato grave colpito della medesima infezione, abitante nei casolari *Ranghe*, quando fu nella località detta *Le polle* prese per una scorciatoia ripidissima un sentiero difficile e pericoloso.

Ne aveva percorsi circa duecento metri, quando, o perchè inciampato o perchè colpito da insolazione cadde, rotolò per il ripido pendio circa un'ottantina di metri e precipitò nel sottostante burrone.

Chiamò aiuto, un uomo che era stato spettatore della terribile scena; e corse a darne avviso in paese. Qui si trovava di passaggio il capitano medico Valerio del 4 Genova, il quale si affrettò sul luogo indicatogli, assieme all'ambulanza. Poterono, con funi, e dopo fatiche e stenti, estrarre l'infelice dal burrone e adagiarlo nella lettiga; ma, fatti pochi passi appena di quel doloroso trasporto, il nostro buon dottore era spirato!

Lascia la vedova con tre figli, il maggiore dei quali ha diecisette e la minore di otto anni.

La nostra Giunta dispose perchè i funebri seguano lunedì; alle ore dieci, a spese del Comune: ed ha senza dubbio interpretato il pensiero di tutti questi abitanti, che la tragica fine del valente e premuroso medico addolorò fortemente.

Mercato bovini.

Sacile, 7. — Ieri, si ebbe un mercato con moltissimi bovini e con discreti affari. I buoi da lavoro bene rappresentati erano oggetto di ricerca e pagati cari.

La carne si mantenne oscillante fra le L. 1.30 e 1.50 al quintale di peso netto. Le vaccine con vitelli lattanti o presso l'anno, richieste e discretamente pagote. I vitelli lattanti da macello, pure bene rappresentanti, trovarano in gran parte collocamento di prezzo medio da L. 95 a 100 il quintale di peso vivo.

Dal Friuli Orientale.

GRADISCA. — **Morte d'un generale.** — Moriva qui venerdì il cavaliere Giovanni de Appel, figlio del tenente maresciallo Giuseppe cav. de Appel. Era nato l'11 novembre del 1826 a Sichirevecze, nel comitato di Brad (Slavonia)

Prese parte a tutte le guerre contro l'Italia: nel 1848 49 (si trovò a Curtatone il 20 maggio, a Goito il 30 maggio, a Vicenza il 10 Giugno, a Sommacampagna il 24 luglio, a Custoza il 25 luglio, alla presa di Milano 4 e 5 agosto del 1848 ed a Novara, 24 marzo 1849); nel 1855 in Lombardia; nel 1866. Oltre a ciò, prese parte alle repressioni ungheresi del 1849, alla guerra contro la Prussia del 1866. Fu rimeritato col posto di Governatore della Bosnia e Erzegovina. I funerali seguirono stamattina, lunedì, alle 7, e vi partecipò l'intera guarnigione di Gorizia. La salma fu poi trasportata a Chisfadus, nel Comitato di Arad.

Cronaca Cittadina

Il solenne ingresso del Parroco di S. Nicolò.

Ieri mattina grande solennità alla parrocchia di S. Nicolò per l'ingresso del nuovo Parroco Mons. Valentino Liva. La facciata della chiesa era tutta decorata con carta damascata e con dediche in onore del nuovo parroco; nelle ore pomeridiane, però, qualche foglio cadde.

Dalle finestre delle case vicine pendevano damaschi di vari colori, con fiori e ghirlande.

Nella via Poscolle eranvi numerosi archi trionfali con iscrizioni inneggianti al nuovo Parroco.

La via Viola tutta festosa di addobbi, anche nelle case di poveri operai.

Il novello Parroco, scortato nelle vetture apposite dai canonici nob. Missitini e Zucco nonchè dai membri del Comitato, scese in canonica, da dove a piedi si diresse in chiesa. La gente si era così addensata nei pressi di questa, da render difficile il passaggio.

Solenni le funzioni religiose. Il canonico Zucco lesse un appropriato discorso d'occasione.

Una quantità di sacerdoti e chierici assisteva.

Nelle ore pomeridiane il Parroco col medesimo seguito (al quale si aggiunsero due democratiche carrette di campagna ad un cavallo, visitò le succursali di S. Osualdo e S. Rocco, ovunque fatto segno a dimostrazioni affettuose.

La frazione di S. Rocco era completamente ornata di grandiosi archi, dai quali pendevano numerosissimi palloncini alla veneziana che, illuminati alla sera, producevano uno stupendo effetto.

Anche alla sera, ci fu qualche fuoco d'artificio e concerti musicali della banda del ricreatorio e della banda di Nogaredo.

Durante la giornata i fratelli Oliva presero varie fotografie.

Una folla di popolo percorse, alla sera, le vie della parrocchia; molti si spinsero sino alle frazioni sopra indicate, e massime a S. Osualdo.

Il pranzo.

Vi intervennero le principali personalità della parrocchia, come il segretario capo dell'Intendenza di finanza, cav. Cavallari, il dott. Pitotti, il co. di Trento il prof. Treppin, il sig. Margreth, ecc.; parecchie notabilità del partito clericale udinese dal comm. Cassola a Domenico Franzil; e alcuni amici di monsignore venuti dalla provincia, tra cui il prof. Zani, B. Chiurlo. Durante il pranzo regnò la più schietta cordialità.

Il prof. Treppin diede lettura d'un'ode saffica in ben fatti versi latini e il prof. Braida del seminario lesse un'altra saffica firmata da un parocchiano, che furono distribuite stampate ai convitati.

Furono poi letti vari brindisi, indirizzi, ecc. e il nome (di più era impossibile!) di infinite lettere e telegrammi pervenuti per la circostanza da persone di ogni partito e di ogni condizione a monsignore.

Fra i brindisi, applauditissimo fu quello del sig. Chiurlo, che ci siamo fatti favorire, perchè ci fu detto che esprime la vera ragione di tutto l'entusiasmo di quella accoglienza. Eccolo:

«Non lodi, non auguri io intendo di ripetere prendendo in mano il bicchiere. Le lodi le ha dette inconsiamente da sè Mons. Liva, quando, questa mattina, spiegò dal pulpito come intenda la missione del sacerdote. Mai io ho udito parole più degne d'un ministro di Cristo.

«Bene è, se, attraverso tante vicende di egoismo e di pochezza, la voce che tuonò carità sulla bocca di Cristo, giunga fino a noi, pura, come il dì in cui s'effuse nel deserto immenso, mentre la turba seguiva l'uomo divino affamata di pane, e più della sua parola.

«In quel momento forse, sui lontanissimi monti di Gelboè, Gionata — cuore degno d'un avvenire d'avvenire d'amore — guardava ridente ed altero a quella nuova primavera di anime.»

«Sempre bello l'uomo che intraprende una sua via nuova, col coraggio negli occhi e nel cuore: più bello quando lo illumini l'alba dell'amore, della carità, della fratellanza.

«Quell'alba divenga mattino raggiunte e fulgido mezzogiorno: questo io dico mentre alzo — colla buona consuetudine domandataci dai padri — mentre io alzo, augurando, il bicchiere e il pensiero a mons. Valentino Liva.»

Poi fu data lettura delle lettere che presentarono i regali numerosissimi e belli. Anche qui colpì il vedere come ogni sorte di persone dal povero al ricco, dal vecchio al fanciullo, dal clericale al non credente volesse ricordare sè stesso al monsignore. E non poteva sopratutto, non toccare il cuore il mazzo di fiori delle povere ammalate dell'ospitale.

Numerosi doni.

Al novello parroco, furono, per la solenne circostanza, offerti numerosi doni. Ne diamo qui l'elenco

Un'incisione di bozzetto sacro dal Cappellano Sac. Feruglio; una ricchissima pianeta ricamata in oro, lavoro di stupenda fattura, dono della marchesa Costanza di Colloredo; un ritratto del parroco, in grandimento dipinto, dono delle operaie del Patronato udinese; una zuccheriera in argento cesellata, della Famiglia Margreth; portasalvietta in argento lavorato, della signorina Maria Canciani; un calamaio artistico cesellato dei coniugi Asquini, un libro di musica del sig. Angelo di Tomaso; grande porta biglietti in raso, di Percotto Gustavo; centro ricamato per tavolino, di Ida Michieli; calamaio in bronzo cesellato, di Calligaris Giuseppe; un artistico scolurante per studio, dei chierici della Parrocchia; due quadri con cornice operata, dei coniugi Nenzi, servizio completo in cristallo dei coniugi Bisutti; portasalviette in argento, del canonico Tessitori; portaritratti e salvietta ricamata, della famiglia Prucher; grande mazzo di fiori artificiali, dono delle operaie ammalate inscritte nel Patronato; degenti ora all'ospitale; una magnifica stola della signora Lavinia Canciani; quadro della deposizione, del Sacerdote Adolfo Dugaro; stupenda posata in argento cesellato, dono delle ragazze della Parrocchia; un servizio in argento completo, per sei persone, dono del Comitato festeggiamenti; un servizio per caffè, della famiglia Baseggio; i professori del Seminario Turco, Ellero, Zani e Braida lire 25 pel Patronato e altre offerte; due grandi quadri oleografie del parroco Polentarutti; due candelabri per tre candele ciascuno, d'argento, del signor Trenca Alberto; una zuccheriera con sei cucchiaini in argento, delle signorine del Patronato; sei cucchiaini in argento, del sig. Pavan Francesco; un album in raso bianco, nuova lezione esperanto, dono dei congressisti dell'Esperanto — la nuova lingua... universale; uno stupendo Redentore in quadro, del Cappellano del Redentore.

Bilanciere regolatore ultimo sistema del maestro Ubaldo Pincerani. Quadro «Ave Maria» in ricamo, del nobile Collegio delle Zitelle. Quadro in grande rappresentante una Madonna con bambino della famiglia d'Este fu V.zo

Un grande quadro rappresentante Pio X Sono dei sacerdoti B. Zanutta, E. Marcuzzi e A. Venturini.

Busta in raso celeste con dodici cucchiaini d'argento, del signor Fior.... ed altri ancora.

Sulla scelta di operai

da inviarsi all'Esposizione di Milano.

Abbiamo ricevuto comunicazione della seguente

LETTERA APERTA.

Alla Commissione per la scelta degli operai di inviare all'esposizione di Milano.

UDINE.

Ringrazio infinitamente cod. Commissione per la cortesia avuta di pubblicare il mio nome sui giornali della città e fuori, raccomandandomi sommessamente all'on. Municipio per la gita di studio all'esposizione di Milano.

Ringrazio pure il signor Emilio Miani, tipografo, di cui serberò la buona lezione, per i vigliacchi attacchi che pubblicò, certamente a mio riguardo, sul giornale *Paese*.

Dopo ciò vengo subito a dichiarare che io non ho fatta alcuna domanda per essere ammesso fra i concorrenti; ma che da qualcuno della Commissione stessa sono stato raccomandato; e che avendo il Municipio incaricato la medesima della scelta, in mano di questa fui poi cancellato!... e sia. Questa Commissione non lo sapeva prima d'ora, per parte del signor Miani, che io non era organizzato, che non era socialista, che non apparteneva a nessun partito tranne a quello della *bettola e del crumiraggio?*

Con tutto ciò — mi preme qui farlo sapere — benchè io non sia *socialista*, e preferisca la *bettola e non abbia ripugnanza per il crumiraggio* come il signor Miani dice; non sono però un assiduo frequentatore del caffè dove si giuoca d'azzardo sprecando fors'anche due lire al minuto, neppur frequentando la bettola, come lui vuole, perdo mai la bussola.

Il Miani si preoccupa sul *Paese* della relazione e avanza questo atroce dubbio: «Siamo sicuri noi che tutti la presenteranno? Io credo di no» — Ma in nome di Carlo Marx, crede il Miani d'aver da fare con una testa di legno? O lancia queste insinuazioni per personalità, per odio e per gelosia? Io credo di sì; considerato che io non sono socialista e non appartengo alla nuova società tipografica socialista del partito avanzato — forse non riconosciuta nemmeno dalla centrale — i compagni evoluti si credono in dovere di ritenermi una testa esaltata, un beone, incapace di adempire ad un dovere impostomi!...

Senonchè il Miani può poco vantarsi del suo mestiere e della sua organizzazione, perchè non si ricorda i tempi remoti quando — lui bamboccio ancora — noi apprendevamo con amore i saggi ammaestramenti dei più anziani, senza partiti e senza rancori! Oh lo sò; nel mondo nuovo tutto si cambia, tutto finisce, ma certe cose non si scordano!...

Per ora non mi allungo di più, sarebbe tempo sprecato. Non posso però dissimulare il dispiacere per la Commissione, la quale a mio riguardo è partita da preconcetti partigiani.

Voglia o no, non s'andava all'esposizione di Milano per nessun partito, io credo; ma bensì per istruzione e per studio e la relazione (che non tutti la presenteranno se non copiata da giornali di colà) si poteva farla con amore e buona volontà anche non appartenendo alla classe degli evoluti.

D'altro canto, sono soddisfattissimo, perchè a me hanno preferito una persona che è un genio, degno certamente di rappresentare la classe tipografica, *perchè è socialista*. Vedremo quanto progresso porterà fra noi, quale relazione ci farà! Egli sarà il Parpagnoli all'esposizione di Parigi, 1900, di cui il Miani riporta un brano della sua relazione: «La mia scelta «si deve all'essere io organizzato e si- «curo dell'amore che nutro alla classe «dell'arte mia vorrò far tesoro di quanto «potrò apprendere alla nobile gara del «lavoro, coll'essere di aiuto ed ammae- «stramento ai miei colleghi».

Un ricordo che il Miani ammette: l'organizzato e l'illuminato Parpagnoli, qualche anno dopo, veniva dai suoi colleghi tipografi insozzato di materia poco odorosa, quindi espulso dalla lega pel gran male che loro aveva fatto!

E con questo ricordo finisco

Gino Fabris
tipografo.

* *

Abbiamo udito altri lagni, a proposito di queste scelte: per esempio, che, oltre ad operai, fu scelto anche qualche proprietario di officina; che, fra coloro che andranno a Milano, vi sarà uno il quale ebbe qualche conto recente da combinare con la giustizia; che si badò, più che ad altro, al colore più o meno scarlatto degli operai da «scegliere». Noi non conosciamo tutti i fortunati ch'ebbero la maggioranza dei voti dalla commissione, e nè il loro pensiero più o meno rosso: ma non ci meraviglieremmo per niente se anche le accuse fossero vere, perchè in fatto di favoritismi il mondo progredisce, quanto più si grida invocando giustizia.

— In Castello.

Sabato e ieri abbiamo veduto una quantità di udinesi, di provinciali e di forestieri a visitare il nostro Castello: malgrado il caldo vi fu sempre, fino alla chiusura delle Gallerie e dei Musei, una vera folla.

Gl'incaricati della sorveglianza di quei locali ci hanno fatto rilevare un aumento continuo di visitatori, e la richiesta — specie dai forestieri — di una succinta pubblicazione a stampa dei dipinti e decorazioni del grande salone e dei quadri, stampe, acquarelli, della Pinacoteca, del Civico Museo, della Galleria Marangoni, del Museo Lapidario ecc. illustranti le opere esposte.

E ad onta dell'ambiente ristretto e soffocante per il caldo, ieri l'altro e ieri il *Museo Friulano del Risorgimento* fu altremodo frequentato e ci fu detto che nei due giorni lo visitarono oltre 800 persone.

Un notevole miglioramento venne fatto durante le settimane per la migliore e più decorosa esposizione, specie delle rare stampe di recente donate al Museo.

Fanno ottima figura i grandi ritratti appositamente eseguiti e regalati dal Sig. Giacomo Bergagna il quale, ci fu detto, generosamente si è offerto di eseguire i ritratti dei Mille: Antonini, Bertossi, Bidischini, Carlutti, Cella, Ciotti, Cossio, Cristofoli, Ellero, Fantuzzi, Gnesutta Luzzatto, Michieli, Morgante, Paulon, Stella, Perselli, Pezzutti, Riva, Sartori, Scarpa, e Zuzzi.

Ed a questi seguiranno in breve altri doni di ritratti ad olio che ci fu detto sono stati offerti alla Commissione la quale lavora continuamente per aumentare la raccolta, già importantissima.

Saranno così raccolte e messe a posto le effigie e i documenti relativi del Podestà di Udine nel 1809 conte Rambaldo Antonini, e nel 1848 conte Antonio Caimo-Dragoni; dell'eroe di Lissa nella battaglia del 1811 Giuseppe Duodo; del poeta e Segretario del Governo di Venezia del 1848 49 Antonio Somma, vicino al pure Segretario Pacifico Valussi.

Sappiamo che fu fatta ricerca di ritratti di altri personaggi che pur non avendo esclusivamente preso parte a fatti militari, si sono resi benemeriti ed hanno cooperato per il risorgimento nazionale per esempio del co. Rinoldi, del tipografo C. Murero, del F. Verzegnassi.

Ci fu detto che spontaneamente si sono offerti di occuparsi di queste raccolte parecchie persone della Provincia; la quale tanto si distinse nella epica lotta.

La interessante raccolta aumenta continuamente, e questo constatiamo con piacere perchè dà soddisfazione alla Rappresentanza Comunale che coi Reduci la volle iniziare e sempre la incoraggia in ogni maniera, ed alle persone che con cura giornaliera se ne occupano.

E le lodi che a quest'opera viene dai forestieri, i quali appositamente vengono a visitare il Museo è soddisfazione di tutta la cittadinanza.

— Una fucilata nelle coscie ad un soldato.

Ieri mattina fu accolto all'ospedale militare il soldato di cavalleria Vicenza, del quarto squadrone, Michele Rinaldi appartenente al distretto di Barletta, ferito alle coscie, nella parte posteriore, da una carica di pallini. Da quanto egli racconta, sarebbe stato ferito con una pistola da tre borghesi, sulla porta del quartiere.

Sembra invece che il Rinaldi, penetrato in una vigna nei pressi della città, sia stato colpito con una fucilata da un guardiano. Questura e carabinieri stanno facendo indagini.

— Nozze.

Oggi, a S. Fior di Conegliano, la leggiadra signorina Beppina Cadorin impalma l'egregio dott. Guido Solmi, segretario alla Prefettura di Treviso, cognato del nostro concittadino dott. Giuseppe Pitotti. Auguri.

— Piccolo borsellino

in pelle con danaro fu smarrito ieri o in giardino durante le corse o nel tragitto fino in via Rauscedo per via Manin. Mancia generosa portandolo alla *Patria*.

— Per i vagoni necessari al commercio.

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato rispose al telegramma della Camera di Commercio partecipandole d'aver disposto per la fornitura di carri alla stazione di Udine.

Ci consta poi essere stato autorizzata la Stazione di Udine a caricare i vagoni austriaci di passaggio; così coll'intervento della Camera di commercio, è risolta la crisi.

Grande liquidazione al Teatro Vittorio Emanuele.

E' incredibile il favore col quale la liquidazione dei Sigg. Marchetti fu accolta dal pubblico, che sempre numeroso vi si affolla.

Tutto è venduto a prezzi d'impossibile concorrenza, ciò dimostra che la qualità dei diversi articoli ed il loro buon mercato sono tali da spingere i compratori ad affretarsi a fare i loro acquisti.

Non si può quindi che augurare ai Sigg. Marchetti e Rambaldi un ottimo successo e fortuna in qualunque piazza essi andranno.

Avvisi
Per avvisi ... condizioni ...
Vendesi ... redazione del ...
Motocicl... dere rivolger...
D'affittar... ai ambienti ... Piazza V. E. ...
D'affitta... casa ammob... vicinanze di ... Giornale.
In Chiav... hcini) Affitt... p. v. il prim... orto, ed il ... Per trattativ... torio Salvad...
Casa di ... cinanze della ... alla Fonte di ... d'Arta. Local... spondenti a ... cucina alla ... dicissirei.
Cercasi, ... l'età di 14 ... d'apprendista ... Si richiedo... bella calligr... Rivolgersi a ... Giornale.
Vi... Vende... casa di Civil... di 3 piani co... a vigneto e ... casetta in fi... nale ed acqu... Per trattati... L. Nimis Su...
Maestr... Scuola di ... nel pianofor... N. 6
La sartori... avverte i si... oggi il suo l... sportato da ... Paolo Cancia... gozio manif...
COLLEGIO CONVITTO ... Anno XXVI ... Premiato ... — Scuole ele... niche con ... Ginnasio pa... Corso spe... le vacanze ... di Venezia. ...
CASA ... D.r Vittori... S. VIT... Chirur... Ginecol...
VINO ed ... della ... conces... Conti ... Viale Pal... Tipi... ed a famigl... Compl...
Ferro-... E' indicat... nervosi, gli ... o deboli di ... «...è un to... «lente per... «stomaco ... «cissimo ri... «te dell'org... «fatto da ... Dott. G. ...
NOCERA ... Esigere ... Angelica ... F. BIS...
Franc... ... Via Savorg... ... Ricevo ogn... ant. alle 5 p... a domicilio.

Le corse ciclistiche di ieri.

Dopo il fiasco di ier l'altro — colossale, inaudito, per Udine — ieri il pubblico si mostrò giustamente scettico e freddo.

Giunsero ieri mattina una decina di squadre: Trieste, Gorizia, Cervignano, Fiume di Pordenone, S. Maria la Longa, Gemona... e furono ricevute dal Comitato nei locali di S. Domenico.

Le squadre insieme ai soci dell'Unione velocipedistica udinese, preceduti dalla banda del Ricreatorio festivo dirigendosi per via Zanon, Paolo Sarpi e Mercatovecchio si recano a visitare il Municipio, quindi il Museo patriottico in Castello e fanno ritorno alle scuole di S. Domenico ove viene offerto loro il rinfresco.

Il presidente dell'Unione velocipedistica udinese avv. Tavasani, a nome dell'Unione e del Comitato spettacoli portò il saluto a tutti i ciclisti convenuti augurando che tutti possano ad ogni incontro considerarsi più che amici, fratelli. (Applausi).

Il socio del Veloce Club di Trieste ringrazia a nome di tutte le squadre per la cortese e gentile ospitalità. (Grida di viva Trieste e applausi).

Il congresso per la costituzione della federazione touristica friulana venne rimandato ad altro giorno.

Verso le 4 del pomeriggio, un pubblico assai scarso si raccolse in giardino.

Alle 4.30 seguì la sfilata delle squadre cui parteciparono 132 ciclisti. I triestini furono accolti da applausi; ma — tranne questo episodio che qui nel Friuli si rinnova sempre, spontaneamente — la sfilata seguì tra l'indifferenza di tutti. Alle società che vi parteciparono fu assegnata una medaglia ricordo d'argento e smalti.

Dopo le 5, i corridori dilettanti e professionisti fanno un giro di presentazione, quindi cominciano le gare.

Prima prova della corsa professionisti: Compiono i tre giri in m. 2.32, giungendo in quest'ordine: Taylor di Bologna, Ballari Afro di Parma e Farina Gualtiero di Milano.

Gara campionato friulano: 40 giri nel tempo massimo di m. 38. Partono alle 5.21: Romanello Eugenio di Basaldella, Barnaba Attilio di Buia, *Eros*, Sonvilla Erasmo, Babbini Luigi e Plaino Giovanni di Udine.

Dopo i cinque primi giri, *Eros* si ritira. Barnaba passa di due giri, Sonvilla; e, dopo il sedicesimo, d'un giro tutti gli altri ed è accolto da uno scoppio d'applausi. Durante il trentesimosettimo giro caddero Babbini e Plaino (vedi più sotto) quest'ultimo riprese la corsa. Giunsero al traguardo I. Barnaba in m. 34.12 1|5, con un giro di guadagno sugli altri i quali giunsero tutti nel tempo massimo: 36.48. Sette traguardi — uno ogni 5 metri — son tutti vinti da Barnaba, il quale si guadagnò perciò anche i relativi premi speciali del valore di 40 lire.

I premi sono cinque; ma essendo caduto il Babbini, se ne possono assegnare quattro soli: I. Barnaba medaglia d'oro grande e fascia di campionato; II. Romanello medaglia d'oro artistica; III Plaino medaglia d'argento grande artistica; IV Sonvilla medaglia d'argento.

*

Segue subito dopo, e giungono al traguardo in m. 2.25 in quest'ordine: Taylor, Farina e Ballari.

***

Nella gara dilettanti ad inseguimento partono Barnaba Plaino, Sonvila, l'ultimo con 150 m. di vantaggio sul primo, il secondo con 100 Barnaba oltrepassa tutti e guadagna il primo premio medaglia d'oro; Plaino il secondo, medaglia vermeil; Sonvilla il terzo, medaglia dargento. Il Barnaba è molto applaudito.

***

La terza prova professionisti si compie in minuti 2.29 quest' ordine: Ballari, Farino e Taylor. Computati i punti, Taylor ne riporto 7 guadagnandosi il primo premio L. 400, Ballari 6 punti, secondo premio L. 200, Farina 5 punti terzo premio Ll 100.

***

Finalmente siamo giunti — ore 6.45 — alla gara Handicap, Farina ha 100 metri di vantaggio su Taylor, Ballari ne ha 50.

Taylor, nel primo giro guadagna i 100 metri oltrepassando gli altri due. Compiono 15 giri giungendo al traguardo:

Taylor primo premio L. 100; Ballari L. 75 II premio; Farina III premio L. 50.

Ed anche per quest'anno, la stagione del S. Lorenzo — un tempo così rinomata e qualche anno assurgente ai fastigi dell'arte vera, mentre adesso è decaduta — la stagione famosa è terminata.

Parre sepulto!

Le cadute
Il grave stato del corridore Babbini.

Come accennammo più sopra, durante il trentasettesimo giro, forse 120 metri prima di giungere al traguardo, Giovanni Plaino, per uno scarto della macchina, cadde.

Il fattorino Luigi Babbini, che lo seguiva immediatamente a tutta velocità non fu in tempo di schivarlo, inciampò nel di lui corpo con la bicicletta, fu scaraventato con la faccia a terra e vi stette supino come morto...

Fu un momento di viva emozione in tutti, che straziava. In un grido di pietà, di orrore in un movimento incomposto di persone che volevano apprestarsi in soccorso dei caduti — dai palchi, dal circolo interno, dal piccolo accampamento dei ciclisti, fin dall'esterno. Delegati guardie, capitano e tenente dei carabinieri, carabinieri, vigili, ciclisti tentarono frenare quel moto istintivo di pietà e di curiosità insieme ad evitare altre disgrazie, poichè gli altri corridori ontinuavano la gara; e fra essi anche il Plaino.

Tra i primi accorsi intorno al giacente, fu l'amico suo Attilio Vaccaroni, pittore, il quale con l'aiuto di altri lo sollevò. Il povero Babbini era tutto mascherato il volto di sangue — irriconoscibile!... Lo trasportarono nell'accampamento dei ciclisti dove tosto i dottori Cesare e Luzzato furono a medicarlo provvisoriamente, lavandogli le ferite disinfettandole, fasciandole...

Aveva un taglio profondo al labbro che si prolunga sulla guancia sinistra e scendeva ad angolo verso il mento, così che un lembo della guancia ne restava pendente come uno straccio, aveva contusioni e lacerazioni al naso, sotto l'occhio, nelle spalle e braccia, nelle gambe...

Faceva racca priccio a vederlo. E il sangue sgorgava dalla bocca, dalle ferite con veemenza...

Fu fatta avanzare la lettiga carrozzella dell'ospitale tenuta pronta per ogni caso doloroso; e adagiatosi con ogni cautela il ferito, fu per le vie Portanuova, Paolo Canciani, Piazza XX Settembre e dell'Ospitale trasportato nel Pio luogo.

Durante il trasporto, il Babbini aveva riacquistato i sensi e si dimenava entro l'insanguinante lettiga. Macchiati di sangue erano anche il Vaccaroni che veniva al fianco tenendolo per una mano e confortandolo; e i portatori.

Si dimenava il dolorante e gridava: — datemi qualcosa da bere!... levatemi la benda' che veda dove sono!... Voglio il mio occhio, almeno uno... voglio veder dove sono!..

— Sta quieto, sta quieto — gli andava ripetendo il Vaccaroni.

— Barnaba!... Alvise!... Plaino!... — chiamava il gemente.

— Sta quieto: non mi conosci?...

Una turba di popolo seguiva la lettiga, sì che la guardia scelta Fortunati e una guardia in divisa stentavano a tenergli indietro. E quando si giunse all'ospitale, la turba era diventata moltitudine. La guardia Fortunati reclamò l'assistenza di alcuni militari, per impedire che l'atrio fosse invaso dalla irrequieta folla.

Come la lettiga fu nell'atrio, il Babbini gridava ancora più forte:

— O' sai che o sin ta l'ospedal... O soi stad ancie. O' uèl là in sale 107, là c'o soi stad ancie... No stait a dì nuie a mio pari... Ah che no' corr plui, no! El telegrafo...

— Coragio, coragio...

Levato della lettiga, il ferito fu portato da un inserviente nel camerino delle medicazioni, fra la sala numero 100 e oculistica; e il medico dott. Bigai gli riscontrò ferite lacere alla faccia con lesione del labbro superiore ed inferiore — escoriazione alla spalla sinistra ed alla regione sopra ascellare sinistra.

Il Babbini fu dichiarato guaribile in giorni 25.

Il Plaino, come dicemmo, potè ritornare subito in sella. Aveva riportato soltanto levi contusioni alle braccia, ed anche alle gambe.

— Dulà ise la macchine?... — domandò appena rialzatosi; e rimontatovi sopra, giunse a guadagnare il terzo premio.

*

Taylor primo arrivato nella gara Professionisti e nella gara Handicap, correva con bicicletta Türkheimer, rappresentante per Udine Augusto Verza.

Barnaba, vincitore del campionato friulano, correva con una bicicletta della premiata ditta Augusto Verza.

Le corse di Roncade - Udinese ferito. Altri udinesi premiati.

Alle gare Romade, ieri, il nostro corridore Giuseppe Vau cadde per evitare una donna, e riportò ferite al polpaccio sinistro per la quale furono necessari sei punti di sutura ed altra ferita alla mano sinistra. Nella decisiva, giunse primo Minciola di Feltre; secondo Sartori di Treviso; terzo Alvise Ciriani di Udine; quarto, Armellini di Conegliano e quinto Pirrano di Venezia. Il Ciriani Alvise sfidò tutti i corridori di Romade ma la sfida non fu accettata.

Nella corsa podistica, giunse primo il Vau, benchè ferito: egli fu portato in trionfo sul palco; secondo un altro udinese: Pellegrini Adolfo; terzo, Quaglia di Treviso.

Camera di Commercio.

Denuncie presentate dalle ditte durante il quarto bimestre 1906;

Greatti Bocuco e C., Pordenone — Negozio manifatture. Durata anni 20 a datare dal 21 giugno 1906. Capitale lire 6000. Soci proprietari e firmatari Greatti Antonio fu Giacomo, Bocuco Alfredo di Angelo e Tommasi Vittorio fu Antonio (Foglio ann. legali.)

Carbonifera Veneta, Venezia. — Rilevata l'azienda della Ditta A. Romano di Udine per la fabbricazione del carbone artificiale. Rappresentante per Udine il sig. C. Bassi.

Carlo Tosolini, Udine. — Rappresentanza del R. Ispettore ungherese di sericultura. Assume nell'azienda il sig. Giuseppe Canova quale socio e procuratore.

A. Morganti e C., Gemona — Filatura e ritorcitura di cotoni. Aumentato il capitale da L. 1,250,000 a 2,000,000 mediante ammissione in società del «Cotonificio Morganti» di Milano. (Foglio ann. legali.)

Banca cooperativa Cattolica di Udine, Udine. — Modifica la ragione sociale e lo Statuto (Foglio annunzi legali).

Caterina Cremese fu Antonio, Udine — Negozio farine, crusche e fabbricazione pane. Proprietaria e firmataria la titolare Caterina Cremese fu Antonio mar. Colla.

Banca cooperativa di Codroipo. Codroipo. — Modifica lo Statuto (Foglio annunzi legali).

L. Gozzi, Udine. — Osteria e pizzicheria. Proprietaria e firmataria la titolare Luigia Gozzi di Gio. Batta mar. Macor.

Luigi Ferrari di Eugenio, Udine — Rappresentante esclusivo nel Veneto della Ditta Theo Seitz Kreuznach (Germania) fabbricante di filtri a polvere d'amianto e pompe da travaso.

P. Mugani Moretti e C., Udine — Negozio coloniali, salsamentaria ed affini. Durata dal 1.o agosto 1906 al 31 luglio 1916. Proprietari e firmatari i soci Giuseppe Piani di Calisto e Palmira Mugani-Moretti fu Pietro.

Società anonima cooperativa di lavoro di Tolmezzo. — Modifica lo Statuto (Foglio annunzi legali).

«La Fondiaria» Compagnia Italiana di Assicurazioni contro l'incendio, Firenze. — Nomina a suo agente generale in Pordenone il sig. Giovanni Battista Sacile di Luigi in sostituzione del dimissionario rappresentante avv. Antonio Querini.

(Continua)

Notizie riassuntive di cronaca.

Udine nel Camboggie. — Il Principe di Udine a bordo della nave *Calabria* giunse a Saigoni. Dopo il banchetto offertogli dal Governatore del Concincina, si recò a Pnom — Peuh, ove fu ricevuto dal Re del Camboggie.

L'on Caratti al Congresso di educatrici dell'infanzia. — A Cremona fu inaugurato solennemente il terzo congresso delle educatrici dell'infanzia, al quale tenne un discorso l'on. Caratti Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale. Il corrispondente cremonese del *Corriere della Sera* chiama il discorso «notevole».

Nel mondo degli affari.

Sospensioni di pagamenti. — *Tamai Giuseppe*, chincagliere di Pordenone ha sospeso i pagamenti, incaricindo gli avvocati Sebastiano Brascuglia e Arturo Ellero di tentargli il componimento coi creditori, dai medesimi professionisti all'uopo convocati per il 19 corr., ore 10.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 12 al 8 settem. 1906.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12	femmine	14
» morti		1	4
» Esposti		—	1

Totale N. 25.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Pietro Ciani negoziante con Tranquilla Cricchiutti cameriera, Luigi Malisano agricoltore con Maria Pasquali oper. di cotonificio, Alberto Pividori falegname con Caterina Miotto casalinga.

Matrimoni.

Luigi Costantini agricoltore con Natalina Spangaro casalinga, Enrico Bastianutti falegname con Carolina Modotto contadina, Valentino Comelli possidente con Regina Sutto maestra, Addon Salvadori maestro element. con Irma Sutto maestra element., Pietro Carnelutto pizzicagnolo con Amalia Core casalinga, rag. Salvatore Gaggiotti impiegato ferrov. con Vittoria Toppani casalinga, Odorico Marcotti impiegato privato con Amelia Martini casalinga, Giovanni Zanfagnini sarto con Anna Feruglio tessitrice.

Morti.

Antonietta Pittaro-Mattioni fu Giuseppe di anni 44 maestra element., Amorina Tomada di mesi 6, Angelo Cudini fu Giacomo di anni 62 operaio, Ferdinando Giusto di Giosuè di mesi 6 giorni 15, Cristina Misuzzi di mesi 10, Maria Polese-Agnolet-Mazzon fu G. Batta di anni 75 contadina, Vittoria Comuzzo-Cecavig fu Valentino d'anni 62 contadina, Caterina Giacomin-Della Vedova fu Nicolò d'anni 71 casalinga, Luigia Cucchini-Rolatti fu Pietro di anni 50 setaiuola, Maria Coseani-Bulatti fu Luigi di anni 30 contadina, Pietro Bazzaro di Antonio di mesi 9, Gio. Batta Battigelli di Antonio di anni 59 negoziante.

Totale N.o. 12
dei quali 7 a domicilio.

Notizie.

A generale dei gesuiti fu nominato il tedesco padre Francesco Wernz, rettore della università gregoriana di Soma. Egli è nato a Sottweil (Colonia il 4 dicembre 1842; è il secondo «generale dei gesuiti» o «papa nero» tedesco, da quando è stato fondato l'ordine.

— A Salò, fu inaugurato sabato un monumento a Zanardelli.

— Continuano le feste patriottiche di Torino per il bicentenario di Pietro Micca. Sabato fu inaugurato l'ossario ai caduti nella battaglia di Torino, con uno splendido discorso dell'on. Villa. Assistettero alla cerimonia anche i Sovrani. Il lavoro è dell'illustre scultore Bistolfi. L'ossario sorge nella località detta Madonna di Campagna. In Torino, poi, vi fu un imponente corteo di associazioni popolari che si recarono a deporre corone sul monumento a Pietro Micca.

— A Milano, sabato, s'innaugurò la porta centrale del Duomo, più che lodato, meraviglioso lavoro artistico in bronzo del Pogliaghi.

— I Sovrani hanno visitato ieri l'esposizione di Rivoli.

— A Vignale Monferato si è inaugurato ieri la bandiera dell'associazione Pro Patria et Rege, parlò il deputato ed ex-ministro Ferraris.

Dalla Russia

Notizie fosche. Nella Bessorabia la miseria conduce le plebi rurali alla esasperazione. In parecchi comuni i contadini si sono ribellati, chiusero gli esattori delle imposte nelle cantine e armati di fucili e bastoni si opposero ai cosacchi accorsi.

— Un ufficiale di gendarmeria è stato assassinato a Sebastopoli in un tram da due individui vestiti da operai che fuggirono.

— Telegrammi dalle varie provincie segnalano numerosi delitti politici, disordini e atti di brigantaggio. I contadini abbattono in massa gli alberi delle foreste appartenenti al granduca Michele Alexandrovich, in provincia di Orel.

— Settanta persone fra cui due ingegneri, essendo state arrestate a Sicherbinow (Regione Ekaterinoslaw), il lavoro minerario è sospeso.

— A Riga sono stati fucilati un rivoluzionario per nome Kruming, accusato di assassinio del pastore Zimmermann e di sua moglie: e due altri rivoluzionario riconosciuti colpevoli di assassinio.

— La signorina Komphunniko, che assassinò il generale Minn, fu condannata a morte.

— A Varsavia, un agente di polizia uccise due giovani che lo avevano attaccato a colpi di rivoltella.

— Durante gli ultimi otto mesi i terroristi saccheggiarono a Varsavia 145 depositi di alcool del governo causando danni valutati a 23,000 rubli.

— A Wladivostok tre malfattori, travestiti da ufficiali, si fecero versare sulla succursale della banca di Stato 107.000 rubli che dicevano destinati alla cassa del 36. reggimento fanteria.

***

Sempre più fosche, le notizie. Un telegramma di iersera, da Pietroburgo dice: nuovi assassinii e saccheggi sono segnalati da Varsavia, da Riga; in quest'ultima città, vi furono sanguinosi conflitti tra i rivoluzionari e la polizia, e fu lanciata una bomba contro un carrozzone del tram. Il movimento agrario si va estendendo nelle provincie di Graduo, Somara, Ecaterinoslavia, Minsco.

ULTIMA ORA.

Nel fuoco nel sangue.

PIETROBURGO, 10. A Siedleco (Polonia), è rivoluzionari cominciarono iersera a tirare in parecchie vie sulle scorte militari che pattugliavano. Le truppe fecero fuoco su tutte le case dalle quali partireno i colpi.

A Kamysehkin la folla, profittando dell'assenza delle truppe che sono partite per Nikojewskja (Governo di Astrakan) per reprimere i disordini, tentò di liberare i detenuti che venivano condotti alla stazione. Scoppiarono gravissimi disordini. Il telefono e il telegrafo sono interrotti.

Il fuoco di fucileria continuò fino alla mezzanotte.

Dicesi che vi sono oltre quaranta morti e qualche centinaio di feriti.

Parecchie case bruciano.

Corrono voci di saccheggi; però non sono confermate.

Si inviarono a Siedlece truppe da altre località.

La guerra fra Tartari ed Armeni.

TIFLIS, 10. — Gli armeni del distretto di Zangesar distrussero il palazzo dei capi potenti Sultanoff. Questi condussero dalla Persia due mila uomini armati ed attaccarono il villaggio armeno di Udsch; ma furono respinti.

Professore diplomato da lezioni di tedesco ed inglese prepara agli esami di riparazione. Onorario da convenirsi. Rivolgersi Via Gemona N. 66.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Orecchio, Naso, Gola
Dottor Putelli specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
Udine: Via Prefettura, 19.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

IL COLLEGIO A. GABELLI di Udine fa ricerca d'un **maestro** o **maestra** elementare per il periodo autunnale.

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e quello teorico-pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Ing. FACHINI E SCHIAVI
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica via Zanon - Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonnel.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**
BILANCIONI da latterie

Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti
NOLEGGIO
e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

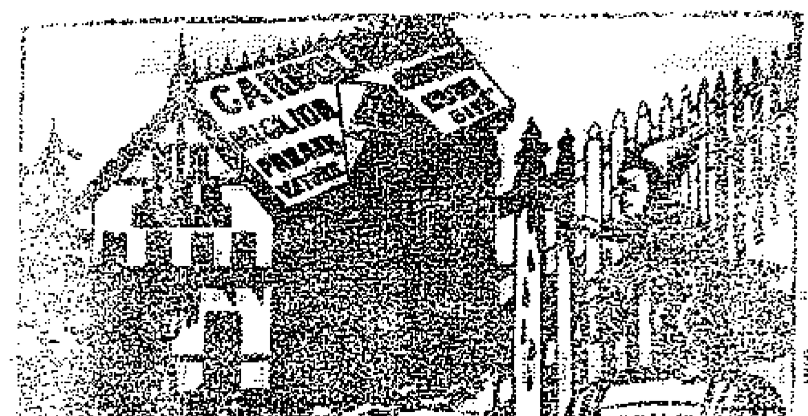
S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti**

Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc. Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 382



CARBOLINEUM

Olio vernice

... gnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire ... sario, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior ... attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

... e grassi per macchine, grassi d'adesione per ... di canapa, ...

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Dreor

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.20).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.50 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da cent. 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisettico, che è il più efficace preventivo
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi,
bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato
da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895
con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

Libreria Dante — UDINE

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo*: I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso*: L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza*: Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis*: Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola*: La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi*: Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant*: Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau*: Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert*: Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas*: Il Conte di Montecristo; Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio*: Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona*: Vocabolario Friulano — *Casati*: 10 anni in Equatoria — *Spencer*: Le basi della vita — *Nietzsche*: Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri*: L'omicidio — *Loria*: La costituzione economica odierna — *Venosta*: Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli*: Enciclopedia Popolare — *Koch*: Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati*: Disegno Policromo Piano — *Carle*: La vita del Diritto — *Buffalini*: Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea*: I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna o dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali** tedesche di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emperio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa** di cartoline «**Quadri celebri**» — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

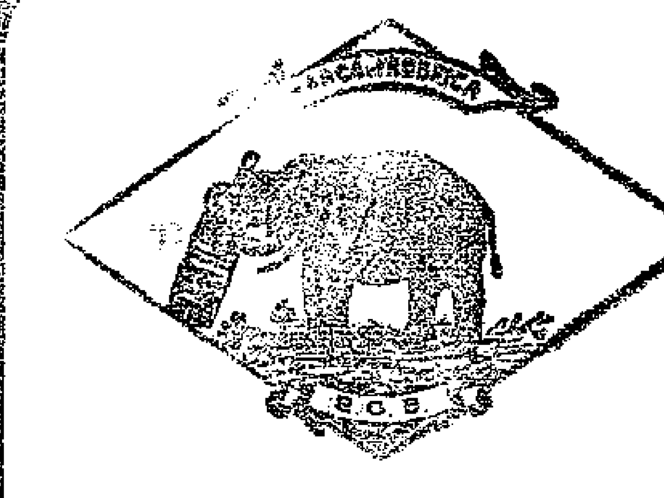
Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - *Stabile proprio*

Anno VIII° **CONVITTORI** *Anno VIII°*

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, sherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1909